

La visita di S. A. Reale ci fa riandar con la mente ai tempi lontani; ad un'altra visita augusta, visita che fu caratterizzata da un episodio drammatico che non ebbe gravi conseguenze, episodio che ci viene raccontato dai vecchi valigiani con ricchezza di particolari.

Si tratta della visita fatta agli stabilimenti dal Re Vittorio Emanuele II (allora ancora Principe Ereditario) il quale intrattenendosi in un reparto vide una sega circolare ed interessandosi volle toccare la macchina in movimento e si deve alla presenza di spirito del Direttore che scostando bruscamente il braccio di Sua Maestà impedì che il braccio venisse certamente tagliato.

La Ditta Paolo Mazzonis ha tradizione antichissime e fu fondata da Paolo Mazzonis con il cotonificio di S. Germano poi interamente bruciato.

Tra gli stabilimenti attuali il primo ad essere acquistato fu quello di Pralafera fondato nel 1833 dai Signori Malan & Granicher sotto gli auspici di Sua Maestà Carlo Alberto; questo avvenimento viene ricordato da una lapide apposta sul frontespizio della filatura.

Lo stabilimento di Torino invece venne costruito interamente con criteri di assoluta modernità dalla ditta nel 1895.

Il genere di lavorazione di tutte e tre gli stabilimenti è filatura e tessitura unicamente greggie, tintoria e stamperia di tessuti.

La Ditta ha rivolto tutte le sue cure poi alla maestranza istituendo due convitti di cui uno a Pralafera dove in ampi e moderni locali ben 400 operaie possono trovare sollievo dopo la

diuturna fatica, e l'altro a Torino con un centinaio di operaie.

I convitti sono tenute dalle suore salesiane che esplicano con disinteresse e con amore la loro opera altamente umanitaria e cristiana di assistenza morale e materiale alle ragazze.

La magnifica istituzione del *dopolavoro*, creata con mirabile senso di responsabilità dal Governatore Nazionale, ha trovato la Direzione della Ditta al primissimo posto poichè il Cotonificio Mazzonis ha il vanto di essere stato il primo stabilimento in Piemonte, e crediamo in Italia, a creare ed organizzare nel 1920 - anno tipicamente e ferocemente bolscevico - una casa di trattenimento per gli operai, sottraendoli così alla insana propaganda dei buffoni apostoli di Lenin.

La Ditta ha creato inoltre un campo per il giuoco delle boccie, un campo podistico e un campo per il giuoco del calcio e quest'ultimo giuoco ha completamente conquiso i giovani operai che hanno composto tre squadre partecipando con la prima al campionato di 3ª divisione mentre i ginnasti partecipano a tutte le gare regionali con brillanti successi.

Anche la musica viene coltivata largamente con la costituzione di una piccola orchestra.

Così la Ditta Paolo Mazzonis nella sua quasi secolare fatica è ascesa ai più alti destini coadiuvata con amore e con riconoscenza dalla sua maestranza che lotta e lavora per dare in Italia il primato che le spetta nel mondo.

È questo il migliore attestato di fede al Duce che segna il cammino radioso.

G. G.

